



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

COMITATO NAZIONALE DI PARITA' TRA LAVORATORI E LAVORATRICI

* * *

RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2009

Premessa

Il momento di crisi che attraversa il Paese ha avuto un riflesso negativo sull'occupazione femminile.

Nonostante le politiche mirate che prevedono varie forme di sostegno, sia per l'accesso al lavoro che per il reinserimento lavorativo la donna rimane il soggetto più vulnerabile per la mancanza di reali opportunità di impiego nell'economia regolare.

Rimane lontano l'obiettivo del 60% del tasso medio occupazionale che l'Agenda di Lisbona si era posta per il 2010. Solo in alcune regioni del Paese e nello specifico nel Nord-Est si riscontrano dei tassi occupazionali di genere che si attestano oltre i 50 punti percentuali. Permane una forte criticità nelle aree del Mezzogiorno anche se sono state previste forme di agevolazione fiscali come la riduzione differenziata per genere delle aliquote contributive per i contratti di inserimento al lavoro. Tale provvedimento si allinea a quanto previsto dal regolamento comunitario in vigore in tema di aiuti statali.

Il tema della questione di genere e dei problemi connessi all'occupazione vanno ricompresi in un approccio integrato e

trasversale a tutte le politiche pubbliche con provvedimenti già enunciati nel Libro Bianco sul futuro del modello sociale: “La vita buona nella società attiva”, e per quanto attiene al tema specifico delle pari opportunità nel piano strategico di Italia 2020 “Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro”.

In questo contesto trova collocazione la *mission* del Comitato Nazionale di Parità, istituito ai sensi della L.125/91, che ha introdotto nel nostro ordinamento le azioni positive, strumenti aventi lo scopo di favorire l’occupazione femminile e di realizzare l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro.

Il Comitato Nazionale di Parità e la Rete delle Consigliere di Parità, ex.Dlgs. n.196/2000, rappresentano i due “pilastri operativi”, presso il Ministero del Lavoro, a sostegno delle politiche di genere nel lavoro, contro ogni forma di discriminazione, per l’attuazione del programma e degli obiettivi di Governo.

La legge 125/91 è stata modificata con Dlgs.11 aprile 2006 n.198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n.246” . Una sorta di Testo unico che raccoglie le disposizioni in materia di parità di trattamento fra uomini e donne disperse in 12 leggi e decreti legislativi, oltre che nel Codice civile.

Tra le articolate competenze che il Dlgs. 198/2006 attribuisce al Comitato, particolare rilevanza assume il compito di esprimere parere, non vincolante, sul finanziamento di progetti azioni positive. Detto finanziamento viene erogato a determinate tipologie di soggetti: datori di lavoro pubblici e privati, centri di formazione professionali e accreditati, associazioni, organizzazioni sindacali, secondo le modalità previste dal Decreto Interministeriale del 15 marzo 2001 per azioni individuate dal Programma Obiettivo. Ogni anno infatti, il Comitato emana entro il 30 maggio il Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all’interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete.

Specifiche procedure amministrative inoltre, previste dalla normativa, consentono il controllo in itinere dei progetti approvati, verificando sia la corretta attuazione che la fase conclusiva.

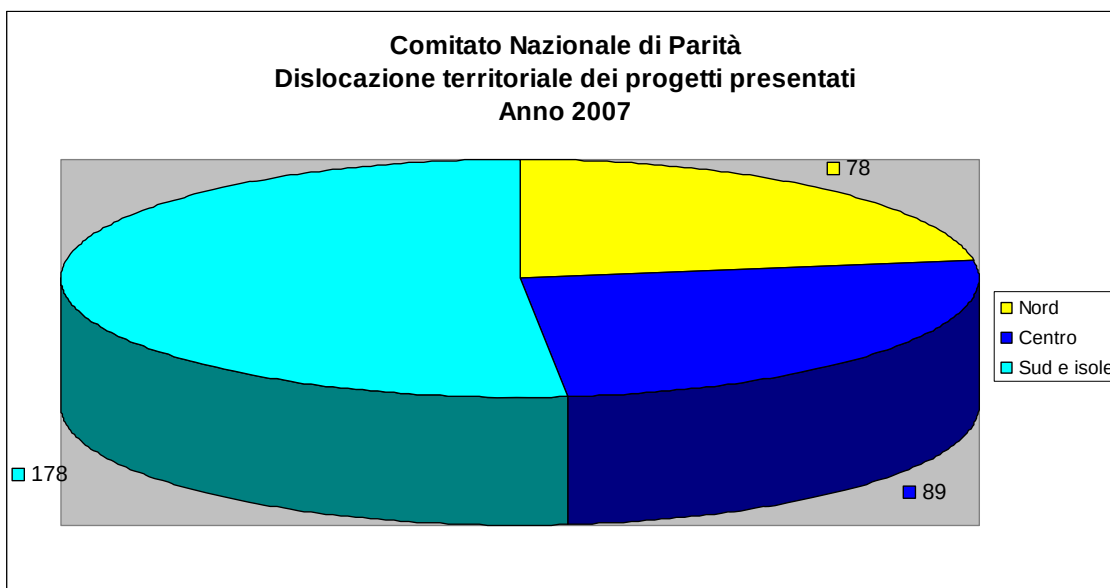
L’ultimo Programma Obiettivo di riferimento è quello relativo al 2008 che ha coniugato le azioni positive con quanto indicato dall’Europa in termini di occupazione.

Ha inserito tra le sue azioni riferimenti precisi alla flexsecurity e ha previsto l'impegno da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti, ad attuare stabilmente le attività oggetto di finanziamento pubblico, entro la fine della fase progettuale. Specifica attenzione è stata rivolta alla trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, o, in altri casi, a garantire la creazione d'impresa o il consolidamento di imprese già esistenti. Particolare impegno è stata poi posto al reinserimento al lavoro delle donne oltre i 45 anni.

Attività

Il periodo di riferimento oggetto di rilevazione utile ad illustrare l'attività del Comitato Nazionale per l'anno 2009 tiene conto delle richieste di finanziamento presentate entro il 30 novembre 2007 con riferimento al Programma Obiettivo di tale anno.

Le richieste di finanziamento di progetti azioni positive pervenute ammontano a 345, di cui 78 al Nord, 89 al Centro e 178 al Sud.

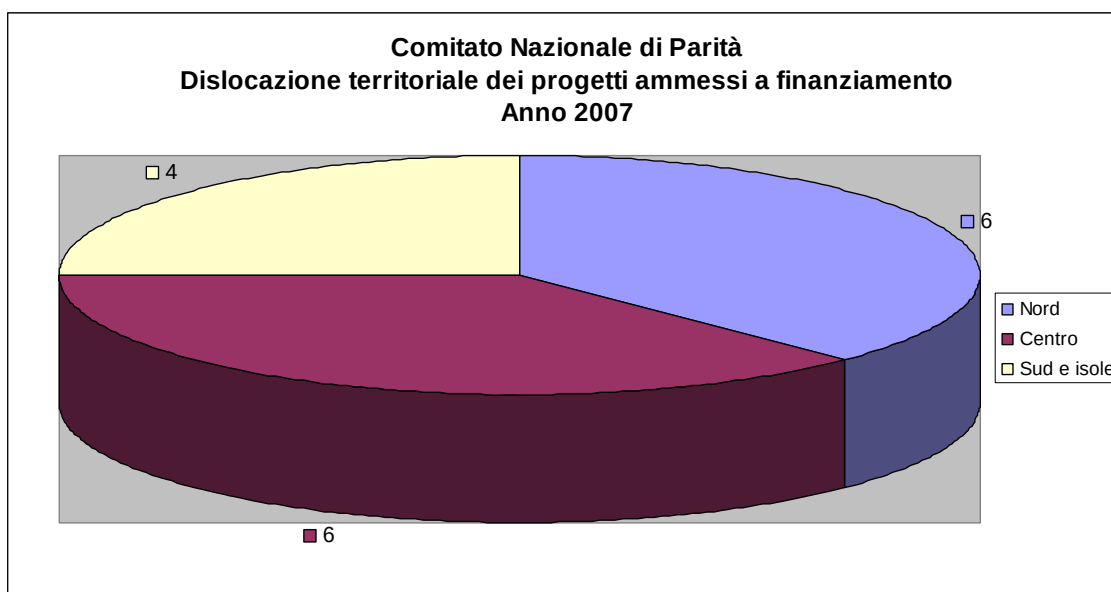


Tali richieste sono state registrate e catalogate in un data-base, gestito dalla Segreteria tecnica, costruito in modo da consentire un'anagrafe dei soggetti proponenti e un monitoraggio costante sulla tipologia dei destinatari, nonché delle aree del Paese beneficiarie. Tali dati potrebbero costituire un valido strumento di orientamento per la distribuzione sul territorio delle risorse del FSE.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato decreto 15 marzo 2001 sono stati dichiarati procedibili 341 progetti.

Il Comitato ha espresso parere favorevole all'accoglimento di 33 progetti che sono entrati in graduatoria. Sulla base delle risorse disponibili, solo i primi 16 dei progetti approvati sono stati finanziati, per un importo complessivo di Euro 2.005.566,00=

Con D.M. del 28 maggio 2009 i 16 progetti approvati sono stati ammessi al finanziamento e sono in corso di realizzazione.
Di seguito si evidenzia l'ambito territoriale dei progetti in fase di realizzazione.



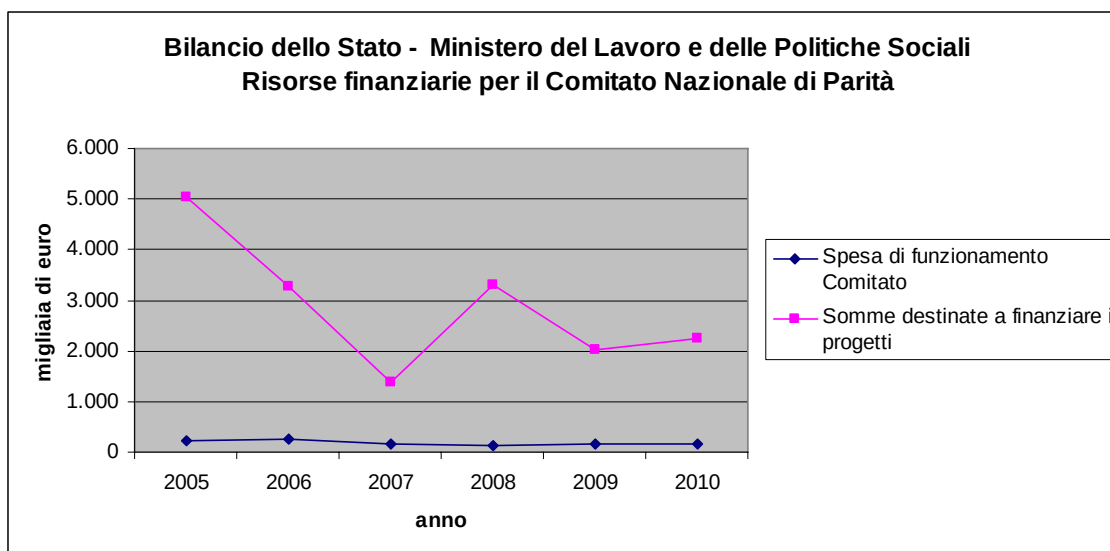
La distribuzione delle disponibilità ammontanti a Euro 2.005.566,00= risultano così suddivise : nord Euro 584.523,74 – centro Euro 808.472,00 – sud Euro 612.570,026.

La spesa media per progetto ammonta a Euro 125.347,87=

Il continuo decremento dei finanziamenti, che ha interessato negli ultimi anni i capitoli di spesa 5062 e 5061, rispettivamente riferiti ai progetti azioni positive e alle spese di funzionamento del Comitato hanno notevolmente limitato l'azione stessa dell'organismo.

Al tal riguardo si fa presente che le risorse stanziare per il 2007 e destinate al finanziamento dei progetti presentati entro il 30 novembre 2006 non furono assegnate: il Comitato, nella seduta del 18 novembre 2008 deliberò di finanziare quei progetti con le risorse previste per l'anno successivo (2008). Ne è conseguito che i progetti presentati a novembre 2007 sono stati finanziati con le risorse di competenza dell'anno 2009, ed i progetti pervenuti a novembre 2008,

in corso di esame, verranno finanziati con le risorse del 2010. Per interrompere l'effetto trascinamento, nella riunione del 22 aprile 2009 si decise di non emanare il Programma Obiettivo: non sono stati quindi presentati progetti e nel 2011 si ripristinerà l'ordinario sistema di imputazione contabile.



Un rallentamento dell'attività del Comitato si è verificato a seguito delle dimissioni della Vicepresidente e per il protrarsi dei tempi tecnici necessari all'emanazione del relativo decreto di sostituzione. Il 7 ottobre 2009 il Comitato ha ripreso la sua piena attività con l'insediamento della nuova Vicepresidente.

Nel corso dell'anno 2009 sono state effettuate 23 riunioni del Comitato e 4 riunioni del Collegio Istruttorio. Per la gestione di dette riunioni sono stati necessari Euro 91.000,00= circa.

Nonostante le oggettive difficoltà gestionali descritte il Comitato ha continuato ad esaminare le varie azioni progettuali sempre in trasparenza e professionalità, adottando un metodo che ha garantito negli anni un criterio tecnico scientifico di valutazione.

Tale metodologia ha consentito di evidenziare delle idee progettuali che per i loro obiettivi di concretezza e di forte impatto sociale possono essere adottate come modelli replicabili.

A questo proposito si citano , tra le best practice due progetti azioni positive che hanno avuto una rilevanza nazionale :

il progetto “Or.A.Lazio – Azioni positive: percorsi innovativi dell’integrazione per un territorio e una città multietnica di qualità”.

Il progetto in corso di attuazione si rivolge a 75 donne immigrate regolari del territorio laziale con l'intento di rivalutare i loro titoli di studio. In genere molte donne immigrate, scolasticamente qualificate nel Paese di origine non sono professionalmente riconosciute nel Paese ospitante. Nel caso specifico si tratta di donne interessate ad operare nel settore tecnico/progettuale delle costruzioni, e in specie nei cantieri, per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi secondo criteri ecosostenibili. Il progetto Or.A. Lazio (Ordine Architetti Lazio) ha previsto, in collaborazione con la Caritas, un percorso formativo mirato a rafforzare nelle donne immigrate, qualificate scolasticamente, la conoscenza delle potenzialità offerte dal Paese ospitante, in base alla consapevolezza di se e della propria preparazione culturale nel confronto con diverse realtà professionali e le richieste di mercato.

Il progetto ha avuto vasta eco sulla stampa nazionale (Il Tempo, La Repubblica ed altri) che ne ha apprezzato la valenza. Particolare visibilità è stata data all'iniziativa anche attraverso la costituzione di uno specifico sito. Sono previste inoltre delle fasi di project work legate alle realtà delle 5 province interessate.

* * *

Il Progetto Best in Class (BIC) – l’eccellenza dell’esperienza.

In questo caso si è inteso approfondire e dare evidenza alle iniziative promosse dalla PMI in materia di pari opportunità, attraverso una ricerca che ha analizzato le pratiche di promozione delle pari opportunità nelle piccole e medie imprese. Nello studio sono stati descritti dieci casi aziendali che rappresentano esperienze particolarmente significative anche per trarre spunti e indicazioni operative per la promozione delle pari opportunità nella PMI.

I risultati della ricerca sono stati presentati in un convegno organizzato il 25 settembre 2009 presso la Sala della Protomoteca in Roma con la presenza delle massime autorità nel campo

dell'imprenditoria, con la presenza del Ministro del Lavoro. Nel corso del convegno, inoltre, è stato proiettato un video che raccontava tre casi aziendali prescelti all'interno dei dieci descritti.

Follow up

Il 4 dicembre 2009 presso Confindustria Mantova è stata presentata la ricerca BIC nell'ambito del convegno *“La conciliazione lavoro-famiglia come opportunità di competitività e innovazione per le imprese”*. Medesime iniziative sono in corso di definizione presso altre associazioni aderenti al Sistema Confindustria.

In entrambi i casi descritti appare evidente *l'effetto moltiplicatore* che i progetti azioni positive hanno avuto sul territorio e che evidenziano la validità, a tutt'oggi, delle finalità della legge 125/91.

Potenziamento dell'attività

Con la promulgazione del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria n. 54/2006 *“Attuazione pari opportunità e parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego”*, viene potenziata l'azione del Comitato Nazionale con la previsione di compiti aggiuntivi e con un aumento delle rappresentatività all'interno del Comitato.

In considerazione di quanto sopra si è reso necessario un intervento sulle modalità di funzionamento dell'organismo che nella seduta del 21 gennaio 2010 ha approvato il Nuovo Regolamento che si allega.

I nuovi adempimenti e le sopravvenute esigenze hanno richiesto anche una rivisitazione delle modalità di lavoro con la costituzione di specifici Gruppi di lavoro per lo studio e l'elaborazione di particolari temi che renderanno più operativa ed efficace l'azione del Comitato sia in abito Comunitario che in ambito nazionale:

❖ *Gruppo di lavoro 1*

Aggiornamento in materie comunitarie,
tematiche di genere e P.A.

❖ *Gruppo di lavoro 2*

Attività parlamentare, nuove norme
in materia di lavoro e parità di genere.

Particolare attenzione è stata rivolta alla materia pensionistica, e alla recente normativa di innalzamento dell'età delle donne per il diritto a tali prestazioni. Considerando che il Dlgs. in emanazione, delega al Comitato nuovi compiti e forme di collaborazione con la COVIP, si è ritenuto utile la partecipazione ad iniziative sul tema : *(Convegno INPDAP – L’Impatto di genere dei sistemi previdenziali: un confronto tra i Paesi del Mediterraneo)*.

Programmazione 2010

- Conclusione esame dei Progetti Azioni Positive riferiti all'anno 2008;
- Elaborazione “Programma Obiettivo 2010”;
- Convegno presentazione “Programma Obiettivo 2010”;
- Seminari di diffusione sul territorio del “Programma Obiettivo 2010”;
- Attività dei Gruppi di lavoro finalizzata allo scambio di informazioni disponibili con gli organismi europei corrispondenti in materia di parità fra donne e uomini nell'occupazione e nell'impiego; studi ed elaborazione di documenti a sostegno dell'attività Parlamentare su nuove norme in tema di lavoro e parità di genere;
- Definizione e adozione del Codice Etico del Comitato;
- Aggiornamento ed implementazione del Sito web del Comitato;
- Partecipazione del Comitato ad iniziative e Convegni in temi pertinenti le finalità e l'attività dell'organismo.

Conclusioni

La strategia Europea, negli ultimi decenni, ha realizzato progressi significativi nel perseguire l'uguaglianza tra donne e uomini, anche attraverso l'impiego delle risorse del FSE.

Le risorse dell'Asse D – Parità e non discriminazioni del Programma Operativo Nazione Governance e Azioni di Sistema – Obiettivo 1 – Convergenza, ha previsto tra i beneficiari solo la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i diritti e le pari opportunità. Il Ministero del Lavoro, allo stato attuale non rientra tra i gestori diretti di dette risorse che potevano rappresentare una valida

integrazione degli stanziamenti destinati al Comitato Nazionale di Parità.

Essendo ormai conclusa la fase di approvazione dei Programmi Operativi 2007-2013 l'unica possibilità di adesione del Comitato alle azioni progettuali è attraverso la previsione di iniziative di partenariato con il Dipartimento succitato in un ottica di sinergie tra Pubbliche Amministrazioni e di collaborazione tra Organismi di parità. Appare necessario che i progressi ottenuti nel proteggere e promuovere i diritti delle donne, in special modo nel mondo del lavoro, non siano erosi da misure varate per affrontare la crisi economica. E' dunque essenziale che la crisi non debba essere usata come tema per ridurre le risorse pubbliche assegnate a politiche ed azioni per combattere le disuguaglianze di genere.

E' incoraggiante che nell'*Atto di Indirizzo per l'anno 2010 – Individuazione delle priorità politiche* del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali siano state individuate tra le priorità politiche (punto 6. Famiglia, maternità e pari opportunità) proposte innovative e multisettoriali mirate a realizzare interventi di promozione dell'occupazione femminile e di tutela della maternità.

Si è finalmente compreso il ruolo delle donne come “*risorsa*” strategica nel mondo del lavoro e l'orientamento delle politiche di genere quale “*volano*” dell'economia nazionale.

Infatti i temi delle donne e della famiglia sono stati messi al centro della ripresa dello sviluppo economico e sociale nazionale. Secondo le recenti direttive comunitarie e internazionali (CE-OIL), occorre promuovere strumenti che favoriscono la progressione di carriera, contrastino la differenza salariale ed incoraggino la flessibilità dell'organizzazione del lavoro aziendale.

Saranno questi gli obiettivi e l'orientamento delle Azioni Positive, secondo quanto previsto dalla Legge 125/91, da inserire nel Programma Obiettivo 2010 del Comitato Nazionale di Parità.

La Vicepresidente

Santina Giorgio

....